

Con De Filippo la tradizione napoletana si fa eterna

Dal 17 dicembre al 10 gennaio, Luigi De Filippo presenta al Teatro Parioli Peppino de Filippo un capolavoro del teatro comico, "Misericordia e nobiltà", di Eduardo Scarpetta. La ripresa di questa storica e famosa commedia da parte di Luigi De Filippo che oltre che interprete e regista ne firma l'adattamento, vuole essere un omaggio a Eduardo Scarpetta, riformatore del teatro napoletano, che proprio in questa "Misericordia e nobiltà" aveva compiuto la sua riforma, con l'invenzione e la consacrazione del personaggio di don Felice Sciosciammocca, prototipo del napoletano piccolo borghese, che sostituisce Pulcinella, maschera d'altri tempi. Tema portante della commedia è la fame e da quando Scarpetta scrisse questo testo ad oggi la fame è rimasta immutata: la fame di lavoro, la fame di sopravvivenza, la fame di giustizia, quella fame che, soprattutto nel Mezzogiorno, se non soddisfatta, può provocare grandi sconvolgimenti. È celebre, infatti, il finale del primo atto: in scena tutti siedono avviliti perché ogni tentativo di procurarsi da mangiare è fallito. Improvvisamente un cuoco e due sgherri entrano portando ogni ben di Dio, nessuno si chiede da dove provenga quella grazia e tutti scattano come molle avventandosi sui maccheroni fumanti. È la scena che rappresenta e riassume in termini di grottesco, non il

dramma di due famiglie, ma la secolare tragedia di un popolo. Luigi De Filippo, degno erede della grande tradizione teatrale napoletana, è l'umanissimo interprete della vicenda, assieme alla sua Compagnia di Teatro composta da più di dieci attori (Fabiana Russo, Stefania Aluzzi, Stefania Ventura, Vincenzo De Luca, Giorgio Pinto, Massimo Paganò, Luca Materazzo, Carlo Zannotti, Paolo Pietrantonio, Michele Sibilio, Luca Negroni, Francesca Ciardiello, Claudia Balsamo). Uno spettacolo da non perdere. Un divertimento raro nel panorama del nostro teatro contemporaneo. Commedia estremamente comica ma anche amara, a detta della critica "degnata della firma di Molière". La tradizione è il nostro passato, ma è un passato che insegna.

La trama

Eugenio, un giovane nobile, ama la figlia di un buffo cuoco arricchito. Temendo di non avere dai suoi genitori aristocratici il consenso alle nozze, chiede l'aiuto di Don Felice Sciosciammocca, scrivano pubblico, povero e affamato.

Sciosciammocca e alcuni suoi amici, altrettanto poveri e affamati, dovranno fingersi genitori e parenti nobili del marchese Eugenio e presentarsi dal cuoco credulone e sciocco: da qui una serie di equivoci estremamente divertenti che rendono questa commedia tra le più famose del repertorio napoletano.



Teatro Parioli Peppino De Filippo Via Giosuè Borsi, 20 - tel . 068073040

www.teatropariolipeppinodef Filippo.it - Ingresso: platea 27 euro ; galleria 22 euro